

## Il caso

Centro congressi, nuovi parcheggi e infrastrutture gli obiettivi primari dell'amministrazione comunale.  
«Per evitare un altro calo qualitativo della clientela»

«La Provincia dovrebbe intervenire per la metà mentre il resto sarebbe a carico di soggetti privati. Dopo il fallimento del Sistema tutto si è fermato»

# Campiglio ha bisogno di 48 miliardi

## Il sindaco Mancina: «Servono per riqualificare tutta la zona»

di FABRIZIO TORCHIO

Campiglio non brilla più come un tempo nel firmamento alpino: la sua esclusività è in crisi, la sua vivibilità ricorda quella di Milano. E a fare la differenza, oggi sulle Alpi, ci sono parametri come l'organizzazione, l'ordine, la tranquillità, la capacità di proporre novità. E' questa, in sintesi, la diagnosi stilata dal comune di Pinzolo per il suo gioiello più prezioso. Che - sostiene l'amministrazione rendenese - ha bisogno di una riqualificazione urgente. I costi? In tutto, stando ad un dettagliato piano firmato dal comune, servono 48 miliardi. Ripartiti fra costi delle aree da destinare a parcheggio più un centro congressi (quasi 7 miliardi) e spese per interventi strutturali (poco più di 41 miliardi). Un bel po' di quattrini, giustificati dalla necessità di rilanciare la località, liberandola dal traffico e pedonalizzandola, ma anche costruendovi nuove infrastrutture, visto che l'appuntamento con i mondiali di snowboard è alle porte (1999) e visto che (come si premura di ricordare il sindaco Mancina) il progetto è sostenuto da tutti i comuni della valle.

Il messaggio è indirizzato soprattutto alla Provincia - che dovrebbe accollarsi 26 miliardi di spesa, contro i 22 che andrebbero a carico di enti pubblici locali e soggetti privati - anche perchè, dopo il fallimento dell'idea del "Sistema

Campiglio" resta inapplicata la delibera d'impegno per dare priorità di progettazione ed esecuzione al parcheggio di testata sud, quello del Colarin.

Cancellato il parcheggio a nord, ormai surclassato dal progressivo espandersi del posteggio del Grostè, proprio il Colarin permetterebbe di sottrarre Campiglio alla morsa del traffico pendolare, sostiene Pinzolo, fermando le auto all'interscambio con l'im-

pianto di collegamento per Patacoss e lasciando passare i pedoni diretti a Campiglio su dei bus navetta. La riqualificazione della località, secondo il comune rendenese, dovrà passare però anche attraverso delle infrastrutture: un centro congressi da 900 posti e sale su più piani e l'illuminazione del canalone Miramonti con 54 torri faro.

Gli enti pubblici locali e i privati finanzierebbero il resto:



Una panoramica di Madonna di Campiglio

tre nuovi parcheggi interrati in località Spinale (350 posti), Reinalter (280) e viale Dolomiti di Brenta (130), che pedonalizzerebbero il cuore di Campiglio: via cima Tosa, piazza Righi e viale Dolomiti di Brenta. Interventi servirebbero anche per il comparto sciistico, con la creazione di uno snow park con percorso pipe e un tracciato per border cross.

Razionalizzazione della viabilità e arredo urbano, infine, rimarrebbero a carico del comune di Pinzolo.

Quali le motivazioni del piano? L'analisi di Mancina & C. mette in risalto «una grave compromissione dell'immagine e del ruolo di Campiglio nel circuito turistico», dovuta a fortissimo sviluppo del settore extralberghiero, alla penalizzazione della qualità della vita nel tessuto urbano, all'eccesso di presenze di ospiti giornalieri con la conseguente congestione del traffico. «Ne è nata - si legge nel documento del comune - un'immagine di stazione non organizzata, inquinata e invivibile, che ha prodotto un abbassamento costante della qualità della clientela, conseguenti margini negativi sull'economia delle valli Rendena e di Sole, sull'occupazione diretta e indotta». Troppo per una località che, dicono a Pinzolo, «dev'essere riconosciuta come polo trainante per l'economia

## Campiglio ha un fatturato annuo che si aggira sui 150 miliardi di lire Un milione e mezzo di presenze in hotel

Un tasso di ricettività di 6,4 contro la media provinciale dello 0,6; un indice di massima antropizzazione di 6,6 in rapporto ad una media di 0,7; 3 mila residenti e 2 milioni di persone che alloggiavano per circa 7 mesi l'anno.

Sono alcune delle cifre contenute nel piano di riqualificazione di Campiglio, e riferite alla realtà comunale. Cifre che, unite a quelle afferenti l'offerta turistica, secondo l'amministrazione di Pinzolo danno la misura dell'importanza del turismo per l'economia e rendono urgente la riqualificazione di Campiglio. Che da sola ha un fatturato annuo stimato di 150 miliardi, e insieme a Pinzolo (70 miliardi) produce un elevato indotto in tutti i settori collegati al turismo.

Nel comune di Pinzolo esistono 93

alberghi, pari al 75 per cento della val Rendena. 64 sono a Campiglio, dei quali 19 a quattro stelle (la totalità del Comprensorio C8). I posti letto in albergo sono 6 mila 103, cioè il 60 per cento del comprensorio. Nel '95 si sono registrati oltre 125 mila arrivi, pari al 70 per cento della valle e con 1 milione 500 mila presenze in hotel. L'industria alberghiera coinvolge un alto numero di famiglie locali e circa mille dipendenti; l'indice di qualità degli alberghi è di 4,17, il più alto del Trentino contro la media di 1,77.

Nel comune vi sono 86 affittacamere, 2 mila 687 alloggi privati e 2 mila 421 seconde case, per un totale di 26 mila 365 posti letto. Vi si stimano punte di 35 mila presenti, dato che in alcuni periodi vi soggiornano molte più persone

della capacità ufficiale (presenze ufficiali del '95: 1 milione 650 mila). A Campiglio vivono 172 aziende commerciali e di servizio, a Pinzolo 104: la sola famiglia Cooperativa fattura 30 miliardi l'anno grazie al turismo. Fra Campiglio e Pinzolo si contano 37 impianti a fune con circa 9 milioni di persone trasportate all'anno, e un'occupazione annua e stagionale di oltre 200 dipendenti. Nei vari settori trovano occupazione fissa o stagionale oltre 2 mila 500 lavoratori.

Le conclusioni del piano riconducono alla necessità di affrontare problematiche e servizi per soddisfare la presenza giornaliera contemporanea nei due centri di 35-40 mila persone, oltre ad un afflusso escursionistico di altre 10-15 mila.